

## **CONSIGLIO COMUNALE DEL 29.06.2021**

### **Interventi dei Sigg. consiglieri**

#### **Ordine del giorno: Legge Regionale Piemonte sulla ludopatia.**

Presidente

Punto 16: Ordine del giorno: Legge Regionale Piemonte sulla ludopatia.

Chi l'aveva presentato?

Consigliere Intino

Il Movimento 5 Stelle e il PD congiuntamente.

Premesso che la Regione Piemonte al fine di contrastare e prevenire gli effetti del gioco d'azzardo patologico si è dotato della Legge 9 del 2 marzo 2016. Visto che all'art. 1 la suddetta Legge definisce le seguenti aree di intervento: a) alla prevenzione e al contrasto del gioco d'azzardo in forma problematica o patologica, nonché al trattamento terapeutico dal recupero dei soggetti che ne sono affetti e dal supporto delle loro famiglie nell'ambito delle competenze regionali in materia socio sanitaria; b) alla diffusione e alla divulgazione dell'utilizzo responsabile del denaro attraverso attività di educazione, informazione, divulgazione e sensibilizzazione anche in relazione ai contenuti dei diversi giochi a rischio di sviluppare dipendenza; c) al rafforzamento della cultura del gioco misurato, responsabile e consapevole, al contrasto, alla prevenzione e alla riduzione del rischio dalla dipendenza e dal gioco; d) a stabilire misure volte al contenimento dell'impatto negativo dell'attività connessa alla pratica del gioco sul tessuto sociale e sull'educazione e formazione delle nuove generazioni. Tenuto conto che l'art. 6 della Legge medesima prevede che 1) I Comuni per esigenza di tutela della salute e della quiete pubblica nonché di circolazione stradale, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente Legge, dispongano limitazioni temporali all'esercizio del gioco tramite gli apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 e 7 R.D. 773/1931 per una durata non inferiore a tre ore nell'arco dell'orario di apertura previsto all'interno delle sale da gioco, dalle sale scommesse, degli esercizi pubblici e commerciali, dei circoli privati e di tutti i locali pubblici aperti al pubblico.

Valutato che la Legge Regionale 9 del 2016 contiene inoltre altre misure rivelatesi efficaci per la riduzione del rischio del gioco d'azzardo patologico quale la distanza dei luoghi sensibili come scuole, luoghi di culto, sportelli dei bancomat per citare i principali, e il divieto del gioco ai minori, il divieto di oscurare le vetrine dei locali e il divieto di qualsiasi attività pubblicitaria relativa alle sale da gioco e scommesse o all'installazione delle slot machine e la concessione di spazi pubblicitari da parte di aziende del trasporto pubblico locale e Regionale; la Legge Regionale 9/16 contiene all'art. 12 la clausola valutativa in virtù della quale la Giunta Regionale rende conto periodicamente al Consiglio Regionale delle modalità di attuazione della Legge e dei risultati ottenuti in termine di contributo alla prevenzione di gioco d'azzardo patologico, di tutela delle categorie di soggetti maggiormente vulnerabili e di contenimento dei costi sociali del gioco. Ai sensi della Legge Regionale 43 del 1991 e successive modifiche Ires Piemonte ha tra i suoi compiti quello di garantire il supporto per l'adempimento degli obblighi informativi previsti dalle clausole valutative. Gli studi effettuati da Ires Piemonte nell'ambito di tali obblighi hanno dimostrato che le misure messe in atto si sono rivelate efficaci e rispondenti all'obiettivo iniziale definito dalla legge. All'interno della ricerca intitolata "Il gioco di azzardo in Piemonte prima e dopo la Legge Regionale 9/16" vengono messi a confronto diversi parametri relativi al gioco d'azzardo; i dati del volume del gioco e delle perdite in Piemonte sono in netta controtendenza rispetto alla media italiana: infatti non solo non sono aumentati come nel resto della penisola ma nel 2018 sono diminuiti per effetto della legge entrata in vigore. Infine i dati della ricerca dimostrano che non è avvenuto un effetto sostitutivo del gioco nelle slot machine con il gioco on-line e sebbene quest'ultimo continui ad aumentare non ha raggiunto un livello pari alla media nazionale. Considerato che con delibera del Consiglio Regionale il 27 dicembre 2017 è stato approvato il Piano integrato delle attività di contrasto, prevenzione, diagnosi e cura del gioco d'azzardo patologico, cosiddetto GAP, previsto dall'art. 3 della L.R. 9.2016 e tale piano si compone di due obiettivi generali: la prevenzione del gioco patologico e la cura dei giocatori problematici; il piano come evidenziato recentemente da una risposta alla Giunta Regionale a un'interrogazione presentata da un consigliere regionale a distanza di quasi tre

anni e per buona parte ancora inattuato; il gruppo consiliare del PD di Orbassano presentò nel consiglio comunale del 20 dicembre 2019 un ordine del giorno ad oggetto: “Difesa alla Legge Regionale 9/16. Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d’azzardo”, il quale fu respinto con la seguente dichiarazione di voto da parte della maggioranza – cito: “Avrei proposto eventualmente un suo ritiro per una ripresentazione eventuale quando questa proposta di legge fosse stata un po’ più concreta di quello che è al momento, anche dovuto alle attese che ci saranno, perché almeno venga portata ai banchi delle commissioni regionali, ma al momento la maggioranza diciamo che non voterà favorevolmente a questo ordine del giorno”.

Preso atto che alcuni consiglieri regionali hanno presentato proposte di legge che hanno l’obiettivo di abrogare la Legge Regionale 9/16 o comunque di indebolire misure fondamentali come quella sulla distanza degli apparecchi dai luoghi sensibili e quella relativa alla limitazione degli orari negli esercizi degli apparecchi di gioco e che la proposta di legge è in questi giorni in discussione in Consiglio Regionale per cui può essere considerata concreta e attuale, il Consiglio Comunale di Orbassano impegna la Sindaca e la Giunta a far sentire con forza il proprio dissenso presso il Consiglio Regionale affinché quest’ultimo provveda a non modificare la L.R. 9.16, e due, dare piena attuazione al piano integrato dell’attività di contrasto prevenzione diagnosi e cura del gioco d’azzardo patologico, GAP. Il Consiglio Comunale di Orbassano impegna inoltre la Sindaca e la Giunta ad intensificare i controlli mediante l’applicativo messo a disposizione dall’Agenzia del Monopoli, SMART, cioè Statistica, Monitoraggio, Analisi e Raccolta Territoriale del gioco fisico, che consente l’accesso di informazioni sul gioco fisico con particolare riferimento ai dati relativi alla numerosità degli apparecchi e dei punti vendita del gioco fisico in forma tabellare divisi per tipologia a livello nazionale, provinciale, comunale e regionale, agli indici statistici in formato cartografico per mezzo di rappresentazione a mappe di colore, ai dati in elenco soggetti per esercizio, C6B/VLT e i dati disponibili in banca dati per le sale bingo E punti scommesse; impegna inoltre il Presidente del Consiglio Comunale di provvedere alla

trasmissione del presente ordine del giorno agli Enti interessati. Firmano i gruppi consiliari del Movimento 5 Stelle e PD di Orbassano.

Sappiamo che dal momento in cui è stata presentata questa mozione le cose sono leggermente cambiate, ma se vogliamo anche in peggio perché non solo il Consiglio Regionale aveva intenzione di modificare, dato che non aveva neanche il supporto pieno della maggioranza a questo punto stanno presentando una nuova proposta di legge. Quindi riteniamo che questo ordine del giorno e questo impegno sia ancora attuale e ancora valido. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Intino. Assessore Puglisi, prego.

Assessore Puglisi

Grazie Presidente. Sicuramente essendo stata portata all'attenzione del Comune il 19 di aprile l'ordine del giorno che ha illustrato il consigliere Intino risulta di fatto parziale, ma parziale dovuto alla tempistica, intendiamoci, perché 10 giorni fa c'è stata in audizione la CGIA di Mestre presso le commissioni del Consiglio Regionale che ha dato uno spaccato interessante che non trova posto nella mozione. Lo spaccato interessante parte anche da quello che dicono i consiglieri di minoranza, cioè il valutato che la Legge Regionale contiene misure rilevate di efficacia per la riduzione del rischio di gioco patologico, eccetera, eccetera, tanto è vero che negli ultimi anni è diminuito di 148.000.000 di euro il gioco nelle slot. Viene omesso che è aumentato di 186.000.000 di euro quello per le videolottery però, ad esempio, quindi vi sono dei dati, ripeto dati dalla CGIA di Mestre in commissione regionale che muovono considerazioni diverse rispetto a quelle che vengono portate all'attenzione del Consiglio Comunale questa sera.

Non entrerò nel merito dei posti di lavoro, meno 5.000 e più quelli che si prevedono quando ci sarà la riapertura totale, quindi superata la pandemia, ovviamente questo rientra nelle perdite di redditi per le famiglie che sicuramente non deve essere, ci mancherebbe, a danno di altri cittadini, quindi eviterò di parlare di questi 5.200 posti, ma in più bisogna anche citare il rapporto della CGIA di Mestre quando ci dice che è vero che è diminuito ad

esempio dell'80% il gioco e la presenza di videolottery, ma è aumentato ad esempio del 181% sono aumentati i soggetti verbalizzati per le cosiddette irregolarità, e anche questo è un dato che ci fa comprendere come la stessa legge abbia dei limiti oggettivi. Ma andando a sottolineare quello che diceva il consigliere Intino quasi come punto di forza della legge che è il distanziometro, è sempre la CGIA a dire che è una misura inefficace, e sta parlando del Piemonte, poi cita tutte le percentuali che ovviamente non mi metterò a citarvi ma vi rimando poi alla relazione o al verbale della commissione.

Quindi cosa vuol dire questo? Vuol dire che sicuramente c'è un problema legato al gioco, nel 2016 è stata portata avanti una legge, ha compiuto cinque anni, la legge mostra delle oggettive lacune, oggettive perché lo dice la CGIA di Mestre, non certo perché lo dico io questa sera, bisogna quindi ripensare la Legge Regionale e quanto meno dare delle attuazioni o delle direttive che tengano conto non solo delle distanze, ma anche della salvaguardia dei posti di lavoro in questo caso non andando a vantaggio della criminalità organizzata o comunque di chi evade costantemente le tasse, perché poi bisogna anche considerare che l'effetto applicativo della 2016, è stata, sempre a fronte della CGIA di Mestre non certo del sottoscritto, che è diminuito l'introito erariale a vantaggio di un introito non regolare. Questi sono dei ragionamenti, può essere la soluzione il PDL 144? questo sicuramente non posso dirlo, posso dire che non è la panacea la legge attualmente in vigore. Forse ragionare tutti assieme su una rimodulazione, una rivisitazione della legge male non farebbe. Ovviamente io ritengo che la legge debba essere modificata, la 9/2006, quindi personalmente non concordo con l'ordine del giorno presentato.

Presidente

Grazie assessore Puglisi. Interventi? Intino, prego.

Consigliere Intino Grazie Presidente. Può dire a tutti cos'è la CGIA di Mesre? Assessore, per cortesia.

Sindaco

È la Confederazione di Categoria degli Artigiani e dei Commercianti di Mestre, quindi un'associazione di categoria.

Volevo solo fare un'integrazione a completamento di quanto detto dall'assessore. In realtà c'era anche l'Eurispes su quel tavolo, e c'erano anche i sindacati delle diverse confederazioni, CIGL, CISL UIL. Al di là di questo aspetto farei soltanto delle considerazioni su quello che è stato invece il fallimento del distanziometro, così ci viene riferito, in quanto i giocatori patologici non si muovono vicino a casa, ma preferiscono decisamente muoversi lontano da casa e giocare laddove vi è una certa privacy, quindi questo è fortemente correlato con la criminalità organizzata che riesce ad avere un'ampia offerta su questo tipo di persone, quindi questo è un altro aspetto che ci tenevo a sottolineare. In più concordo con l'assessore Puglisi sul fatto che bisogna ridiscuterla questa norma così com'è, perché ha dimostrato di avere dei limiti, ma nulla di che; quindi credo che si debba andare in un'ottica, ma questo, non lo dico soltanto io ma lo dice il sottosegretario del MEF, che è da rivedere proprio l'assetto di questa normativa, ma un assetto a livello nazionale, deve essere visto un assetto a livello nazionale con un controllo, con una verifica di quelle che sono le macchinette a disposizione, le slot a disposizione che devono essere regolamentate, ma soprattutto quello che si deve fare, anche perché c'è un aspetto anche economico che non si può assolutamente non valutare, ma in più c'è un altro aspetto che è quello del modificare in qualche modo l'approccio al gioco, quindi cercare di togliere quella morbosità, quella morbosità quella sorta di ossessione, perché poi in realtà nel giocatore patologico si riscontra questo. Quindi è da modificare e da ricambiare proprio l'approccio, l'assetto in generale, e credo che vada ragionato in termini nazionali. E poi sappiamo anche che la Regione Piemonte al di là di tutto, proprio perché il limite di questa normativa è palese, cioè sui giocatori patologici non è riuscita a portare dei vantaggi, o comunque ad isolarli in qualche modo e a curarli e a prevenire, ha messo a disposizione se non ricordo male aiutatemi, mi sembra 950.000 euro indicativamente, proprio da dedicare alla cura di queste persone. Quindi io ritengo che non si possa fare un ragionamento di carattere normativo, manteniamo la 16 e togliamo la 22, no,

secondo me va ri-ragionato, quindi io per questa ragione non posso votare questa mozione. Grazie.

Presidente

Consigliere Intino, prego.

Consigliere Intino

Grazie Presidente. Quindi possiamo desumere che la CGIA di Mestre è un'associazione di artigiani e piccole imprese e non è sicuramente un Ente o un ordine professionale che si occupa di patologie, di gioco d'azzardo. Sbaglio?

Assessore Puglisi

Sta parlando della CGIA di Mestre.

Consigliere Intino

No, sto chiedendo. Assessore Puglisi

Assessore Puglisi

La sente quotidianamente sui massimi giornali nazionali, va al Parlamento, in relazione ...

Consigliere Intino

Sto chiedendo: si occupa di patologie di gioco d'azzardo?

Assessore Puglisi

Ma lei non sa di cosa si occupa la CGIA?

Consigliere Intino

No, sto chiedendo. È lecito chiedere?

Assessore Puglisi

Vada a guardare il sito della CGIA di Mestre.

Consigliere Intino

Sto chiedendo. Ma perché deve mettersi così sulla difensiva? Se lei ha gli argomenti, lo dica.

Assessore Puglisi

Mi perdoni Presidente, ma chiedere chi è la CGIA di Mestre francamente mi sembra quanto meno difficile da spiegare, per quello le consiglio magari di guardare il sito e approfondire una conoscenza che non ha.

Consigliere Intino

Ok. Quindi tutte le associazioni che si occupano di patologie legate al gioco d'azzardo che sono contrarie quindi alla modifica di questa legge o comunque in senso peggiorativo, si sbagliano? Quindi possiamo dire che l'Ires Piemonte i risultati che ha dato non sono attuali, non sono veritieri? Cioè io non capisco dove sia la difficoltà nel sostenere una norma che ha funzionato, che possiamo dire che non ha coperto il 100% dei casi perché non è riuscita a togliere quelli che hanno una patologia cronica, ma immagino che nessuna modifica alla legge attuale possa funzionare al 100% e quindi andare a annullare anche i giocatori cronici. Si tratta secondo me di voler sostenere e impegnare la Giunta a sostenere una legge che ha avuto comunque degli effetti positivi e che ha contrastato il gioco d'azzardo oppure no. Se vogliamo occuparci delle patologie a scapito dei posti di lavoro oppure no?

Presidente

Consigliere Di Salvo prego.

Consigliere Di Salvo

Grazie Presidente. Durante il consiglio comunale, il Presidente lo sa meglio di me perché fa politica a livelli molto più alti di me da trent'anni, ci sono delle delibere o dei punti all'ordine del giorno che vengono approvati all'unanimità. Quando la minoranza vuole far passare una cosa senza fare ostruzione tante volte si astiene senza entrare nel merito, ma quando decide di votare a favore, tipo oggi il fondo per l'IRPEF, è perché ci crede veramente. Nel 2016 questa

cosa è avvenuta all'unanimità sulla Legge Regionale contro il gioco d'azzardo e il Piemonte ha detta di moltissime associazioni di categoria in tutta Italia, è una Regione all'avanguardia su questo tema. Nel 2019 Cirio ha vinto le elezioni in Piemonte, non le ha vinte, le ha stravinte ha vinto con un 49,80 contro il 35,80 di Chiamparino, quindi oltre 14 punti di vantaggio è una maggioranza schiacciante della coalizione. In pochissimo tempo questa maggioranza è andata a sbattere per ben due volte prima a fine 2019 poi più di recente sulla modifica alla Legge Regionale. Sappiamo che l'ultima volta è stata ritirata perché internamente alla coalizione mancavano i voti, adesso è stata utilizzata una nuova forma di presentazione che è una legge della Giunta ma è l'ultima chance. Sappiamo anche che la maggioranza di centro destra si è arroccata, nonostante questa larghissima maggioranza, presa in modo regolare, ci mancherebbe, perché non tutti nella coalizione sono convinti, e questa cosa fa sorridere e l'assessore che stimo da un punto di vista tecnico pur essendo di posizioni politiche diverse, ha riconosciuto il fatto che questa legge in discussione non risolverà tutti i problemi pur dicendo che secondo lui dovrebbe essere modificata dal 2016. Ebbene, dopo solo due anni di governo Cirio è riuscito a mettere insieme tantissimi Sindaci della zona, anche Sindaci di centro destra e nonostante la lettera che noi come Partito Democratico abbiamo mandato a questa amministrazione per sensibilizzare i cittadini è rimasta lettera morta. Tanti altri Sindaci della zona si sono schierati a tutela di questa legge, così ha fatto Libera, così hanno fatto tantissime altre associazioni, ha compattato un fronte civico altissimo; il 6 luglio ci sarà un'altra manifestazione di piazza per difendere la legge votata all'unanimità nel 2016, scusate dimenticavo le parrocchie che sono sempre state in passato anche molto vicine a ambienti di centro, ma diciamo pure anche di centro destra, sono tutte a favore di questa legge in vigore del 2016 quindi tantissime realtà si stanno battendo in questo caso, quindi la destra è riuscita in questo piccolo capolavoro di riunire un fronte civico e progressista a tutela di questa legge. È curioso che Orbassano non abbia avuto il coraggio di prendere posizione, timidamente non si è neanche schierata a spron battuto a favore della modifica ma rimane un po' nel limbo; noi comunque sosterremo continuamente nel nostro piccolo con queste azioni simboliche partecipando ai

vari presidi la legge, crediamo che sia una buona legge, come ha citato prima il consigliere Intino ha presentato un ordine del giorno nel 2019 citando numeri che adesso non voglio stare a ripetere che però sono sotto gli occhi di tutti, e monitoreremo costantemente, ormai siamo nel mese di luglio, questa legge speriamo di poterla difendere. Quindi il nostro voto sarà favorevole all'ordine del giorno. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Di Salvo. Consigliere Falsone, prego.

Consigliere Falsone

Io ritengo che nelle dipendenze su cui purtroppo l'uomo si lascia andare ce ne sono di varie forme. Ci sono quelle dipendenze che colpiscono direttamente chi ne fa uso, come potrebbe essere il fumo, quindi problemi propri, non vanno ad alterare sicuramente gli equilibri di nessun altro; poi ci sono delle dipendenze che danneggiano intere società e sicuramente quello che è il contesto della propria famiglia, fra cui ci può essere il gioco o ci può essere la droga. Però mi faccio una domanda per quelle che sono le distanze piuttosto che i luoghi, se vale quello che cosa vale anche? Vietato spacciare davanti alle scuole, però è concesso spacciare nelle periferie? Penso che non avrebbe molto senso. Vietato spacciare, punto. Quindi o esiste una legge, ma non credo che la possiamo votare noi a Orbassano, dove in un contesto nazionale viene vietato il gioco d'azzardo, o forse l'unica cosa che può contenere il problema possono essere delle campagne dove si educa la gente a non entrare nella trappola della dipendenza e magari investire maggiormente su quelle persone che ci sono entrate e magari gli si dà una mano a venirne fuori. Ma approvare una legge dove si dice a un giocatore incallito: non puoi giocare vicino a una chiesa ma puoi giocare a 500 metri di distanza, io onestamente qua la soluzione non la vedo. Diverso è dirgli: vietato giocare. Però, e non voglio essere logorroico, se vale per il gioco vale anche per la droga, quindi domani agli spacciatori gli diciamo: davanti alle scuole o ai giardini pubblici non spacci, ti sposti 500 metri e sei liberissimo di spacciare. Quindi siccome onestamente questa legge

io non la vedo come una soluzione al problema, fa sì che il mio voto sarà contrario.

Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Falsone. Se posso permettermi di esprimere anche un pensiero, diciamo che è un problema lento da affrontare, questo, che sicuramente non si può affrontare solo con i metri e queste cose qua, ma è una questione di andare a lavorare proprio sulle abitudini della gente, sul modo in cui si affrontano determinate cose, da togliere l'incentivo al gioco. Adesso ultimamente ci sono inventati anche la lotteria degli scontrini, tanto per togliere l'incentivo al gioco; cioè bisogna anche rendersi conto di queste cose, bisogna anche viaggiare in sintonia quando si vuole raggiungere un obiettivo, non pensare e fare altre cose, scusate l'esternalizzazione ma anche questo fa. Cioè se vogliamo educare la gente che lasci il gioco, bisogna operare in modo molto concreto, non solo con i metri ma lavorare anche su altre cose, se no diventa un semplice calcolo di logistica che poco ha a che fare con queste tendenze che chiaramente creano dei problemi.

Prego signor Sindaco, mi aveva chiesto la parola.

Sindaco

Soltanto due considerazioni. Intanto chi ha fatto queste considerazioni così oggettive è l'Eurispes che non è proprio un'associazione di categoria ma sappiamo che è l'Ente capace di leggere i dati che gli vengono forniti, quindi è statistica, è la capacità di analisi di tutti i dati anche di lettura, quindi non stiamo parlando di un Istituto, di un organo che è incompetente in materia, e i dati è andato a recuperarli anche presso le ASL, è andato a recuperarli ovunque, per cui sono dati oggettivi che non lasciano intendere questioni di parte. Io credo che definire che questa legge ha dei limiti non sia essere condizionati da qualcuno ma essersi semplicemente informati. 148.000.000 in meno per le slot ma 186 per le videolottery è un dato oggettivo; il distanziometro non ha funzionato ed è costato posti di lavoro, questo è un altro dato oggettivo. L'offerta legale tagliata dell'80% ha il vantaggio di un gioco

illecito ed è un altro dato oggettivo; la dichiarazione chiara di uno che non vive ad Orbassano con tutto rispetto ma che ha una visione più completa di questo problema - quindi non per sminuire chi abita ad Orbassano naturalmente ma chi ha una visione più completa di questo fenomeno - ritiene che si debbano tutelare più aspetti partendo dalle entrate, i posti di lavoro, le problematiche di tipo sociale e medico, cercando di ri-ragionare proprio per evitare di continuare con questi limiti, e cercare di ri-ragionare tutto l'assetto normativo, quindi con tutte le implicazioni che ne derivano, io credo che non sia questo un difendere un qualche cosa, ma prendere atto che non è proprio la panacea questa legge, quindi avere anche un'idea propria e dire forse no, forse dobbiamo fare di più, ma non noi come Comune di Orbassano, lo deve fare a livello nazionale, prendendo in mano giustamente come diceva il consigliere Falsone, prendendo in mano la situazione e ragionandola a livelli nazionali. Dopodiché noi nel nostro piccolo, come facemmo nel 2014 stipulando il Patto dei Sindaci contro il gioco d'azzardo continueremo a farlo, ma laddove effettivamente ci sono dei provvedimenti efficaci, dei provvedimenti che ci danno questa garanzia. Tempo addietro anche noi avevamo preso i provvedimenti necessari per sospendere o per chiudere quelle attività, per tutelare i bambini che andavano a scuola. Lo abbiamo fatto perché siamo pienamente d'accordo, dopodiché se oggettivamente una norma non ha funzionato, non funziona, non dobbiamo difenderla a tutti i costi. Questa è la nostra visione la mia visione ma sento di condividerla con l'assessore e con i consiglieri. Grazie.

Presidente

Grazie signor Sindaco. Altri interventi? Consigliere Suriani, prego.

Consigliere Suriani

Grazie. Velocissimo soltanto per dire alcune cose visto che ho inteso che da più parti, prima dall'assessore Puglisi poi ancora adesso dalla Sindaca pare che dall'entrata in vigore della legge piemontese si sia fatto un boom del gioco illegale. In realtà io adesso non mi rifaccio né a dati statistici o altro, ma a quanto dichiarato il Comandante della Guardia di Finanza di Torino, il Generale Luigi Vinciguerra, che è stato audito in una commissione, e

praticamente alla domanda se vi è un possibile legame tra la Legge 9/2016 e l'aumento del gioco illegale, Vinciguerra stesso ha spiegato che non vi sono assolutamente evidenze di questo tipo e che non è possibile affermare che ci sia una correlazione tra la legge e un'esplosione di illegalità, quindi questo è un dato certo ed è stato dichiarato appunto dal Comandante della Guardia di Finanza di Torino. Detto questo vi è anche un altro discorso e cioè riallacciandomi al discorso relativo alla CGIA di Mestre i dati che ha presentato, l'aumento degli illeciti in Piemonte negli anni 2018/2019 riguardavano prevalentemente i controlli effettuati in luoghi adibiti al gioco legale e dunque censiti, irregolarità che riguarda in massima parte la manomissione, l'utilizzo distorto, la presenza vicina a luoghi sensibili, quindi diciamo che alcune idee fantasiose [...] soprattutto dalla Lega sono state soprattutto smantellate da dati ben precisi e da interventi ben più accreditati di qualsiasi altro studio statistico a cui è stato fatto riferimento in più occasioni, non in questa sede ma anche in altre occasioni in altre commissioni, eccetera, eccetera, a livello regionale. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Suriani. Altri? Consigliere Intino, prego.

Consigliere Intino

Grazie Presidente. Brevemente dopo la crisi del 2008 molti cittadini, soprattutto tra quelli fragili sono caduti nelle illusioni del gioco d'azzardo, nella rete del gioco d'azzardo patologico, tant'è che dal 2008 al 2012 si è passati da 47.000.000.000 a 87.000.000.000 come importo speso in gioco d'azzardo. Adesso stiamo affrontando un'altra crisi, occhio a smantellare questa legge; poi le responsabilità su chi cadranno? La riduzione delle persone colpite da ludopatia dal 2017 al 2019 non lo dice Intino, ci sono Ordini di medici e psicologi del Piemonte che si sono mossi a supporto di questa legge, poi per carità ... Non lo dico io. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Intino. Consigliere Di Salvo, prego.

Consigliere Di Salvo

L'aggiunta veloce a quello che ho detto prima è che come Partito Democratico siamo rimasti tutti stupiti se non allibiti di come il Consiglio Regionale con tutte le crisi che ci sono in corso stia dedicando sedute fiume dal mattino alla sera a notte inoltrata su questo tema, quando siamo tutti d'accordo che ci sono temi di lavoro che toccano molte più persone, ma tante di più perché ci sono crisi in corso che meriterebbero tutta questa attenzione. Quindi siamo anche stupiti di questo accanimento nei primi due anni; sappiamo che entra in vigore adesso il distanziometro quindi c'è tutta questa voglia di correre ai ripari, ma se veramente ci fosse la volontà di modificare la legge mantenendo l'impianto generale, cosa che è stata detta da questa maggioranza perché secondo me la legge può essere un punto di partenza per una legge nazionale, però adesso c'erano altre priorità piuttosto che ingolfare il Consiglio Regionale su questo, però la destra in Regione insiste, le opposizioni hanno presentato 870.000 emendamenti come è nelle loro prerogative. Grazie.

Presidente

Si vede che in Regione si divertono così ...

Altri interventi? Consigliere Paolo Marocco, prego.

Consigliere Marocco

Io volevo solo dire due parole ma molto veloci. I lavoratori che siano del gioco d'azzardo, quindi che abbiamo sale scommesse e che lavorino in questo ambito sono uguali a qualunque altro tipo di lavoratori e vanno tutelati anche questi. Siete voi che dite che uno vale uno e io stasera tra le righe ho anche sentito questo, che un lavoratore di sale scommesse o del gioco d'azzardo vale magari meno di un operaio dell'Embraco. Per quanto mi riguarda valgono dallo stesso punto di vista e vanno tutelati entrambi in egual misura, perché un giocatore del gioco d'azzardo che sta a casa poi è un problema che si risvolta comunque sempre sul Comune perché questa stessa persona verrà a chiedere aiuto, quindi attenzione a dire che ci sono famiglie che hanno problemi maggiori, perché le persone valgono tutte in eguale misura. Grazie.

Presidente

Grazie Marocco. Consigliere Di Salvo, prego.

Consigliere Di Salvo

Io direi attenzione a mettere sulla stessa riga famiglie che rischiano da un giorno all'altro il licenziamento con lavoratori che vanno sì tutelati ma la legge entrata in vigore nel 2016, come ripetiamo da tempo, hanno cinque anni di transizione prima che entrassero in vigore queste restrizioni. Quindi si tutelano, certo, ma c'era un percorso che è di accompagnamento, se il percorso di accompagnamento non è stato sufficiente si possono pensare sicuramente dei sostegni ma nessuno pensa che siano lavoratori di serie B, ci mancherebbe. Certo è che chi perde il lavoro da un giorno all'altro, altro che cinque anni di transizione, non può farci nulla. Tutti i lavoratori comunque hanno pari dignità, ci mancherebbe.

Presidente

Grazie consigliere di Salvo. Se non ci sono altri interventi io metterei in votazione l'ordine del giorno, il punto 16. Ordine del giorno: Legge Regionale Piemonte sulla ludopatia.

Contrari ...

Astenuti ...

Favorevoli ... Di Salvo, Suriani, Intino

Quindi 11 contrari e 3 favorevoli.

Il punto è respinto.